

ECONOMIA



IL PUNTO

Numeri importanti
L'utile netto al 30 giugno 2022 è risultato pari a 7,17 milioni di euro, con margine d'interesse a 16,5 milioni di euro, in crescita sullo stesso periodo del 2021 nonostante il numero inferiore di filiali sul territorio dopo le chiusure dell'anno scorso. Le commissioni nette sono state di 8 milioni, i costi operativi a 18,3 milioni di euro, in netta discesa rispetto al primo semestre 2021

BCC CENTROPADANA Ecco «i primi frutti» del processo di riorganizzazione



Fiducia dal primo semestre: l'utile sfonda quota 7 milioni

di **Andrea Bagatta**

■ Bcc Centropadana chiude un ottimo primo semestre con un utile di 7,17 milioni di euro, risultato che non si vedeva da tempo dalle parti di corso Roma. I risultati positivi sono salutati come «i primi frutti» del processo di riorganizzazione concluso alla fine del 2021.

L'utile netto al 30 giugno 2022 è risultato pari a 7,17 milioni di euro, con margine d'interesse a 16,5 milioni di euro, in crescita sullo stesso periodo del 2021 nonostante il numero inferiore di filiali sul territorio dopo le chiusure dell'anno scorso. Le commissioni nette sono state di 8 milioni, i costi operativi a 18,3 milioni di euro, in netta discesa rispetto al primo semestre 2021. I prestiti sul territorio sono risultati in crescita di +3,77 per cento rispetto al valore di fine 2021 a 873,3 mi-

lioni di euro «evidenziando un miglioramento della qualità creditizia generale nonostante il contesto di incertezza economica determinato dal conflitto russo-ucraino». Le sofferenze lorde sono pari al 2,35 per cento con inadempienze probabili lorde al 2,43 per cento e livelli di copertura di grande tranquillità al 77,6 per cento per le sofferenze e al 57,6 per cento per le inadempienze. Per effetto di questi indici, i crediti deteriorati netti si fermano al 1,78 per cento del totale dei crediti. Bene i coefficienti patrimoniali con Cet1 a 15,74 per cento e Total Capital Ratio a 17,9 per cento, «significativamente superiori ai requisiti patrimoniali minimi richiesti».

Soddisfazione da parte dei vertici, dopo il gran lavoro fatto per l'ottimizzazione post fusione tra Bcc Centropadana e Bcc Borghetto e dopo la riorganizzazione della banca completata

a fine 2021. «Siamo una Bcc che ha cominciato a riprogettare il proprio futuro e quello del proprio territorio, insieme a soci e clienti», dichiara Angelo Boni, presidente di Banca Centropadana. «I dati aziendali dimostrano come il processo di riorganizzazione concluso a fine 2021 stia dando i primi frutti - commenta Luca Barni, direttore generale di Banca Centropadana -. Continueremo sul sentiero tracciato, anche con la collaborazione della Capogruppo Iccrea Banca, consapevoli che il contesto socio-economico attuale e prospettico presenta molteplici sfide che dovremo saper interpretare e affrontare. Ci avviciniamo al futuro con rinnovate energie, per poter interpretare al meglio quel modello di banca locale unico rappresentato dalle Banche di Credito Cooperativo». ■

La sede della Bcc Centropadana in corso Roma a Lodi: secondo i vertici dell'istituto di credito è stato premiato il lavoro di riorganizzazione portato a termine a fine 2021

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRALE LATTE

L'andamento del mercato pesa anche sull'oro bianco

■ Fatturato in crescita grazie al comparto dei prodotti derivati dal latte, sostenuto dall'incremento del prezzo medio di vendita in conseguenza del trend inflattivo dei primi sei mesi dell'anno, ma con un utile netto in calo. La semestrale della Centrale del Latte d'Italia, approvata dal Cda dell'azienda quotata in borsa, terzo player italiano del mercato del latte fresco, riflette l'andamento dei mercati e dei consumi dei primi mesi di quest'anno. Centrale del Latte d'Italia controlla il marchio Polenghi Lombardo e lo stabilimento di Lodi San Grato.

Il fatturato è salito a 145 milioni di euro dai 136 dello stesso periodo dell'anno prima, +6,6 per cento, con Ebitda (margine operativo lordo) a 11,9 milioni in calo dai 13 del primo semestre 2021, e con un margine dell'8,2 per cento rispetto al 9,5 per cento. Il risultato operativo netto (Ebit) risulta pari a 3,8 milioni di euro, in calo di -13,7 per cento rispetto ai 4,4 milioni di euro di un anno fa. L'utile netto dopo le imposte è di 2,3 milioni di euro, contro i 6,8 milioni di euro del primo semestre 2021, nel quale però era conteggiato l'effetto fiscale positivo provvisorio dovuto al rilascio di imposte differite passive derivanti dall'operazione di fusione attuata dal gruppo. La posizione finanziaria netta migliora a -39,1 milioni di euro da -42,2 milioni del 31 dicembre scorso grazie alla capacità di generare cassa nella gestione dell'attività operativa. Rimane dunque una buona marginalità in un contesto di mercato «particolarmente difficile e caratterizzato da un forte incremento di tutti i costi del venduto, a partire dalla materia prima». ■

LA CRISI ENERGETICA «Il nostro obiettivo è cercare di semplificare il più possibile il percorso di accesso ai finanziamenti»

Caro bollette, la Bcc Lodi "tende la mano" agli imprenditori agricoli e alle piccole aziende

■ Dieci milioni di euro per aiutare agricoltori e Pmi ad affrontare il caro-bollette, sfruttando le possibilità di finanziamento a garanzia pubblica. È il plafond annunciato da Bcc Lodi per sostenere il tessuto economico lodigiano nel contrasto al caro-bollette.

Per le imprese agricole il Decreto Aiuti prevede la possibilità di accedere gratis alla garanzia statale di Ismea per la coper-

tura integrale di finanziamenti bancari fino a 35 mila euro rimborsabili in 10 anni (compreso periodo di preammortamento di 24 mesi). Per gli altri settori produttivi, dal 30 agosto scorso è possibile presentare richieste di accesso alla garanzia gratuita del Fondo pubblico per le Pmi previste nell'ambito del Temporary Crisis Framework. La durata dell'operazione non può essere superiore ai 96 mesi, con importo richiedi-

bile proporzionato al fatturato degli ultimi 3 esercizi e ai costi sostenuti per l'energia nei 12 mesi solari antecedenti la richiesta nonché al fabbisogno di liquidità previsto per i successivi 12 mesi.

«Il nostro obiettivo è cercare di semplificare il più possibile il percorso di accesso a questi finanziamenti e mettere così a terra l'aiuto di Stato che si presenta sotto forma di garanzia gratuita su finanzia-

menti bancari», dichiara Fabrizio Periti, direttore generale della Bcc. Il sostegno alle imprese del territorio è stato fortemente caldeggiato dagli amministratori di Bcc Lodi: «Di fronte alla situazione, la banca del territorio deve scendere in campo con un segno di vicinanza concreta agli operatori economici - spiega il presidente del Cda Alberto Bertoli -. Flessibilità, convenienza ed elasticità nel mettere a terra le complessità delle procedure burocratiche legate agli aiuti pubblici sono gli strumenti che possiamo muovere per provare a sostenere il benessere economico dei nostri territori». ■